



Le pensioni a febbraio saranno aggiornate?

L'applicazione nel mese di gennaio della perequazione, dovuta all'inflazione, non ha soddisfatto tutti i pensionati.

L'aumento del 7,3% dovuto, in via provvisoria, è stato applicato - come precisa l'Inps - su tutte le pensioni con un importo lordo non superiore a 2.102 euro. Sempre la nota dell'Inps precisa che tutte le altre operazioni di adeguamento verranno eseguite sulla prima rata di pensione utile dopo l'approvazione della legge di bilancio. Ora la legge è stata approvata e noi pensionati siamo ansiosi di controllare che già nel prossimo mese di febbraio l'importo delle pensioni sia in regola con quanto ci deve essere attribuito.

Sull'applicazione della perequazione il Parlamento, su indicazione del Governo, ha apportando variazioni che hanno ridotto la percentuale di applicazione. La riduzione è

stata duplice, anzitutto dividendo e riducendo la percentuale del 7,3% in sei fasce: 1) il 7,3% (100%) corrisposto fino a 2.102 euro; 2) 6,21% (85%) tra 2.102 e 2.627 euro; 3) 3,87% (53%) tra 2.627 e 3.152 euro; 4) 3,43% (47%) tra 3.152 e 4.203 euro; 5) 2,70% (37%) tra 4.203 e 5.254 euro; 6) 2,34% (32%) sopra i 5.254 euro.

La seconda variazione riduce ulteriormente l'importo, applicando la percentuale di perequazione spettante in modo "secco", cioè unicamente sul totale dell'importo e non in modo progressivo, come fatto nel 2022. Si calcola che i pensionati interessati subiranno un taglio che va da 516 a 2.864 euro all'anno. Questo duplice sistema di riduzione si ripercuoterà sui futuri aumenti di perequazione, in quanto la riduzione non verrà mai recuperata. Come se non bastasse, questo sistema di applicazione

della perequazione è già previsto anche sul prossimo anno.

Si spera che anche i nuovi importi del trattamento minimo siano aggiornati nel mese di febbraio. L'importo "normale" per il 2023 è di 572,20 euro al mese per 13 mensilità. Per chi ha almeno 75 anni l'importo sale a 599,82 euro.

Inoltre la nota dell'Inps non indica in alcun modo come verrà recuperato il 2% di anticipo della perequazione 2023, pagato per quattro mesi da ottobre a dicembre 2022 inclusa la tredicesima. Questa percentuale di anticipo è stata corri-

sposta su tutte le pensioni fino a 2.692 euro lordi al mese.

Il recupero dovrà avvenire nel corso del 2023, pertanto consigliamo ai pensionati di controllare, tramite il cedolino digitale che si evidenzia sul portale dell'Inps per mezzo dello Spid, quando e come questa operazione verrà fatta.

L'anticipo del 2%, come viene evidenziato dai cedolini di ottobre-dicembre, non è stato applicato sull'importo lordo della pensione, come ci aspettavamo: lo si trova a parte sotto la dicitura decreto Aiuti bis.

Angelo Vivenza